

il Biellese

Anche a Vercelli un sostegno alle cure palliative

Simona Tempia: «Era un progetto di mio padre. Lo realizziamo»

12 agosto 2010

Aumenta l'impegno del Fondo Edo Tempia nel campo dei servizi per le cure palliative. La fondazione biellese sostiene infatti da qualche tempo questo tipo di attività anche per l'Azienda sanitaria locale di Vercelli.

«Abbiamo istituito questo servizio per realizzare un progetto di mio padre» spiega Simona Tempia, presidente del Fondo e figlia del suo fondatore Elvo Tempia.

«Ci sono infatti dei Comuni che pur facendo parte della provincia di Biella, per quanto riguarda i servizi sanitari, ricadono sotto la giurisdizione dell'Asl di Vercelli. Si verificava così il caso di paesi vicini con uno squilibrio di servizi offerti nel campo dell'assistenza per le cure palliative. Oggi, invece, non esistono più, nella nostra Provincia, malati di serie A e serie B».

Il Fondo Tempia da circa un decennio sostiene il servizio di cure palliative dell'Asl di Biella, diretto dal dottor Carlo Peruselli. L'impegno è rilevante: circa 250mila euro all'anno che servono per organizzare e rendere disponibile un servizio di assistenza medica domiciliare per i malati terminali.

Questi soldi servono soprattutto a pagare due medici, Alessandra Pella e Tiziana Basiricò, e tre infermieri esperti in questo tipo di trattamenti, Elisa Tamiazzo, Rocco Ruffa e Giovanna Badà. Il loro lavoro si svolge esclusivamente presso le abitazioni dei malati.

Da qualche tempo è stato avviato un impegno analogo anche con l'Asl di Vercelli, dove il responsabile delle cure palliative è il dottor Vittorio Brignolio.

Anche qui è stato messo a disposizione personale sanitario, con i medici Elena Giachetti e Alessandra Trivi e la psiconcologa Luisa Fiorina.

L'impegno di spesa si aggira intorno ai 100mila euro all'anno, ma in questo caso i professionisti messi a disposizione non operano solo nell'ambito dell'assistenza domiciliare come a Biella, ma prestano il loro lavoro anche per i pazienti ricoverati all'Hospice di Gattinara.

Ciò perché l'Asl vercellese gestisce unitariamente i servizi nella struttura e a domicilio, mentre a Biella essi sono separati.

«Il nostro impegno nell'Asl di Vercelli» sottolinea Simona Tempia «ha uniformato il servizio domiciliare per tutti i Comuni della nostra provincia, anche per quelli che non facevano parte dell'Asl di Biella».

«Ciò è stato possibile utilizzando le offerte per il nostro Fondo raccolte nell'area vercellese, considerato che il nostro obiettivo è quello di spendere queste risorse a vantaggio delle comunità che le mettono a disposizione, per cui soldi raccolti nel Biellese non possono servire a finanziare iniziative nel Vercellese e viceversa».

Per iniziare una raccolta di fondi che consentisse l'attivazione di questo servizio, il Fondo ha fatto leva sull'attività di screening svolta in collaborazione con l'Asl di Vercelli sul territorio: «Questa iniziativa» osserva ancora la presidente «ci ha fatto conoscere e apprezzare anche in quella zona, generando anche nel Vercellese una importante raccolta di offerte».